

# Figliuolo, ordinanza alle regioni: vaccini a tappeto per gli over 75

**Le nuove priorità.** Arriva la rimodulazione dei criteri di fragilità con regole uniformi per tutte le Regioni. Oggi le indicazioni del commissario straordinario: precedenza alle somministrazioni nella fascia 60-79

**Marzio Bartoloni**  
**Marco Ludovico**

ROMA

Il piano vaccinale cambia. Le indicazioni del presidente del Consiglio Mario Draghi (si veda l'articolo a pagina 3) si stanno traducendo in un'ordinanza alle Regioni del commissario straordinario, generale Francesco Figliuolo. L'atto del commissario dovrebbe essere diramato oggi. Criteri uniformi, da adottare su tutti i territori. Bisogna spingere al massimo, come ha chiesto Draghi, sugli anziani: le categorie a rischio più numerose. La fascia di chi ha 75 e più anni va coperta con la massima velocità. E poi a scendere fino agli over 60 anni. Figliuolo rimodulerà dunque l'attuale configurazione delle priorità. Ci sono i cosiddetti «fragili» intesi come pazienti affetti da malattie gravi o invalidanti di grado elevato. Non saranno certo toccati. Ma è altrettanto certo come l'indicazione sugli anziani è netta.

L'idea è di andare avanti tutta con le vaccinazioni degli anziani e dei fragili per chiudere entro aprile quelle degli over 80 e gran parte degli over 75. Sfruttando così al massimo le dosi di AstraZeneca dopo le nuove restrizioni ribadite ieri con una circolare del ministero della Salute: viene raccomandato l'uso del vaccino inglese per un «uso preferenziale delle persone di età superiore ai 60 anni».

Anche perché le riaperture saranno possibili non solo lì dove i contagi caleranno, ma anche dove ci sono più vaccinati. Tanto che il ministro della Salute Roberto Speranza sta già lavorando a un indicatore che servirà proprio a misurare il livello di anziani vaccinati che

consentirà di riaprire bar, ristoranti, palestre e piscine.

L'indicazione di Figliuolo è il segno del rilancio della campagna vaccinale, ieri il presidente del Consiglio ha ribadito la sua fiducia sull'andamento delle vaccinazioni nonostante l'impasse su AstraZeneca.

Le Regioni sono dunque avvertite - «è un dovere ed è un loro interesse» ha detto Draghi - visto che finora sono stati completamente immunizzati con due dosi meno del 40% degli over 80 e solo il 2,2% degli over 70. Il primo target del piano vaccinale dunque non cambia e ora che ci sarà una maxi dose di vaccini riservato per gli anziani bisogna tornare a correre - ieri 293mila iniezioni - sfruttando al massimo il siero dell'azienda anglosvedese come ha chiarito anche il commissario Figliuolo: «Le seconde dosi di AstraZeneca vanno a chi ha fatto già la prima. Le altre dosi andranno alle persone tra i 60 e i 79 anni, una platea di 13 milioni 275mila possibili utenti, di cui due milioni 270mila hanno già ricevuto una prima dose. Il target è questo e l'afflusso di dosi è coerente con questo target».

Ci sono però due grandi incognite per il piano legate al «pasticcio AstraZeneca» - siero prima consigliato per i più giovani (under 55 e poi under 65) e poi solo per gli over 60 - che rischia di mettere in crisi il passaggio alla vaccinazione di massa e quindi al target delle 500mila iniezioni al giorno già rin-



Peso:35%

viato a fine mese.

La prima incognita è il rischio della fuga dal vaccino AstraZeneca per il calo di fiducia: ieri solo in Lombardia si sono registrate il 15% di defezioni con punte del 30-40% negli hub di Cagliari e di Potenza. Il secondo è che si rischia di non avere dosi sufficienti per le vaccinazioni di massa che si appoggeranno già dalle prossime settimane soprattutto su medici di famiglia, farmacie - sono già 10mila su 19mila quelle che si sono rese disponibili - e soprattutto aziende che hanno appena firmato un protocollo con il Governo dando la lo-

ro disponibilità.

Il nodo ora è che la stragrande maggioranza dei vaccini che avremo a disposizione fino a giugno saranno difficili da spendere al di fuori di hub e strutture sanitarie. Con il rischio, almeno in teoria, di creare file e colli di bottiglia: delle 52 milioni di dosi attese, otto entro aprile, oltre la metà sono Pfizer e Moderna, quindi da conservare nei super-freezer, e un altro 20% è atteso da AstraZeneca, ma riservato agli over 60. Restano dunque davvero disponibili per passare alla vaccinazione di massa solo 7 milioni di vaccini Johnson & Johnson (monodose e facil-

mente conservabili in frigo) e altri 7 milioni del vaccino tedesco Curevac che però ancora deve essere approvato dall'Ema. L'approfondimento in corso della struttura commissariale guidata da Figliuolo sta mettendo a fuoco anche queste nuove incognite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Delle 52 milioni di dosi attese, 8 entro aprile, oltre la metà sono Pfizer e Moderna, da conservare nei super-freezer**

4,7%

**IL TASSO DI POSITIVITÀ**

In leggera salita il rapporto tra nuovi contagi (17.221) e tamponi effettuati (362.162). In calo ma ancora alto il numero dei morti (487)



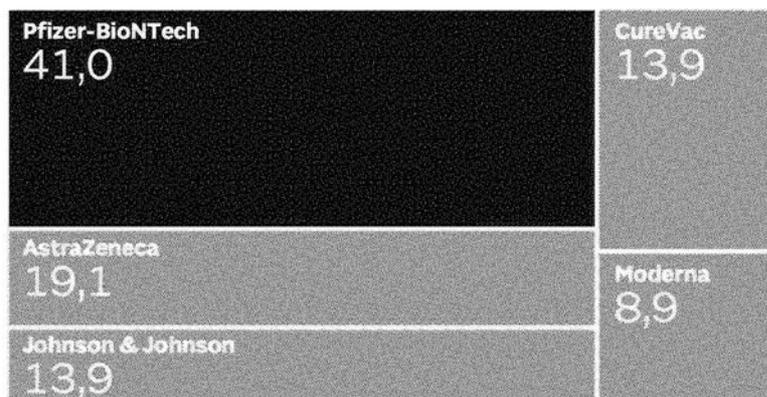
**LUIGI DE MAGISTRIS A RADIO 24**

«La situazione sul piano sociale, economico e del lavoro è drammatica non c'è cambio passo, con Draghi e Conte stesse misure». Così il sindaco di Napoli

**Le dosi fino a giugno**

Dosi di vaccino previste per il secondo trimestre 2021. In %

52.477.454



Fonte: Gimbe su dati Commissione Eu, Dg, Sante, Ema



Peso: 35%